

	<b>Presolana Centrale (2517 m)</b>		
	<b>Bramani - Ratti</b>		
			
 <b>DIFFICOLTÀ</b> II/R2,D+, VI	 <b>DISLIVELLO</b> 1400 m	 <b>DURATA</b> 7/9 h (3/4 h la via)	

## ACCESSO

### Indicazioni stradali

Si raggiunge il Passo della Presolana (1297 m) nelle Alpi Orobie, salendo da Clusone in Val Seriana o da Darfo in Val Camonica e si lascia la macchina nell'ampio parcheggio.

### Avvicinamento

Si segue il sentiero (cartelli) lungo una carraia che sale con un ampio tornante seguendo le indicazioni per il Rifugio Cassinelli. Si prosegue nel bosco su comodo sentiero fino ad uscirne poco prima di raggiungere il rifugio (1568 m). Si continua sempre su sentiero segnato in direzione Bivacco Città di Clusone. Al bivio prendere a destra e seguire il sentiero che sale progressivamente nel vallone, lato pareti, su segnavia 315. Proseguire sul sentiero andando oltre la base del grande pilastro salito dallo spigolo Longo, e a questo punto si vedrà il torrione salito dalla Bramani Ratti, che prima rimaneva in buona parte nascosto. Imboccare un'evidente traccia che sale a destra tornando verso lo spigolo (segni CAI), e dopo un ghiaione salire a sinistra per tracce su erba e facili roccette puntando a una depressione a sinistra del suddetto spigolo. Salire le roccette a sinistra del canale (I grado) fino alla base del pilastro, dove si sosta a piacimento su spit o chiodi con cordone (2 h).

## RELAZIONE

1° tiro: a destra della sosta con movimento iniziale atletico ma ben ammanigliato (IV+, forse più facile passando a sinistra...), poi seguire una placchetta (IV+, chiodo) in direzione di una fessura. Non andare a destra ma affrontare direttamente la fessura con un passaggio strapiombante (V, 2 chiodi), dunque proseguire via via più facilmente piegando a sinistra fino alla sosta con catena (30 m).

2° tiro: dritti sopra la sosta per una bella placca compatta e lavorata (IV, cordone), poi superare lo spigolo a destra nel punto più facile (IV+, chiodo) e proseguire sul filo (III+) fino in sosta, praticamente sulla cima del primo pilastro (40 m).

3° tiro: scendere dal pilastrino superando l'intaglio su un caratteristico ed esposto ponticello di roccia, dunque salire la successiva paretina (IV-, chiodo), poi su terreno semplice fino alla sosta (20 m).

4° tiro: spostarsi a sinistra (chiodo), dunque salire senza percorso obbligato (III/III+) lungo una parete fessurata, puntando alla parete rossastra sotto gli strapiombi. Sosta alla sua base (30 m).

5° tiro: affrontare il muretto sopra la sosta, con bella roccia a buchi (V/V+, chiodo cementato), fino a raggiungere una grande lama rossa sotto gli strapiombi. Seguirla fedelmente (V) tendendo a destra, la roccia migliora dopo i primi metri. Sostare sul filo dello spigolo. Tiro bellissimo, nella fessura utili friend medio/grandi (35 m).

6° tiro: Altra lunghezza entusiasmante. Salire la placca compatta sopra la sosta, e traversare a destra in esposizione (V, chiodo) andando ad afferrare un diedro fessurato appena oltre il filo dello spigolo (passo V+, chiodo). Seguire la fessura, più difficile nei primi metri ma ben ammanigliata (chiodo e clessidra con cordone, V continuo), fino a un terrazzino sulla sinistra dove si fa sosta (30 m).

La via originale traversa ora in placca a sinistra; molto consigliabile (specialmente se si vuole scendere in doppia) proseguire con i due tiri della variante Scandella, che punta dritta alla vetta del pilastro.

7° tiro: affrontare la placca a buchi sopra la sosta, sproteggata nei primi metri. Poi si trovano un paio di chiodi e clessidre per proteggersi. Spostarsi a destra con movimenti delicati prendendo una fessura obliqua a destra. La si segue (vari chiodi) sempre tendendo a destra fino a un più profondo diedro, con due fessure parallele. Quella di destra termina in una sorta di breve cammino fra la parete e un pinnacolo staccato, subito oltre il quale si trova la sosta (40 m, V+ sostenuto, passaggi di VI, 8/9 chiodi).

8° tiro: continuare sul filo dello spigolo (IV-, chiodo) fino a uno strapiombo con una sosta intermedia alla base. Superarlo a sinistra su grandi maniglie (IV), e proseguire su diedro obliquo a destra, chiuso da un altro strapiombo più difficile ma sempre ben appigliato (V+), dopo il quale si sosta su spit e spuntone con molti cordini (45 m).

Se ci si vuole calare in doppia conviene farlo da qui: le prime due calate seguono fedelmente i due tiri della variante; poi dalla sosta 6 (l'ultima della via originale), doppia nel vuoto da 55 m fino alla sosta 3; doppia breve lungo il 3 tiro, poi ultima doppia da 55 sul canale a destra della via fino alla base.

Volendo invece proseguire verso la vetta, si affronta una prima strozzatura a sinistra della sosta (II) poi un successivo diedrino (III) che permette di guadagnare il filo dello spigolo, ora pianeggiante ma sempre esposto. Proseguire attraversando un canale sul lato destro della cresta fino a uno spuntone con vari cordini per la calata. Doppia da 8 metri o facile disarrampicata (II, ma roccia brutta), dunque seguire la cresta fino a un nuovo risalto, che si supera grazie a una fessura/camino di 15 metri con andamento verso destra (IV-, due chiodi); superare una sosta (utile se si fa un tiro) e continuare sulla cresta sempre più facile. Spostarsi sul lato destro per prendere un canale che con qualche passo di I grado conduce in cresta, e dunque alla vetta della Presolana Centrale (2517 m). Calcolare circa un'ora dall'uscita della via se si procede assicurati.

## **DISCESA**

Continuare in cresta verso est per un tratto molto breve, dunque individuare una traccia segnata con bolli rossi che scende sui ripidi prati in direzione della Baita Cassinelli, puntando al sottostante canale (non si tratta del Canale Bonetti, che esce all'intaglio fra la Presolana centrale e l'orientale, bensì del Canale Meridionale). Seguire fedelmente i bolli rossi superando passi di I e II grado. La traccia tende a restare quasi sempre sul lato destro orografico del canale. Prima di un tratto più ripido si può effettuare una doppia di 30 metri (sosta con catena). Dopo 300 metri circa di discesa si confluisce nel canale Bonetti nei pressi di una lapide. Continuare a scendere per roccette sempre seguendo i bolli fin quando è possibile attraversare il canale (ometto) e scendere per i prati alla sua sinistra orografica. Poco dopo si intercetta un sentiero CAI, che va imboccato a destra, superando un breve tratto attrezzato. Si transita alla base dello Spigolo Longo e in breve si torna al sentiero principale che sale dalla Baita Cassinelli (1,40 h dalla vetta), quindi per medesimo